

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	La Nazione - Ed. Massa	17/06/2019	<i>IL LAVARONE? "PIANTE MARINE"</i>	2
1	La Nazione - Ed. Pisa	17/06/2019	<i>LUMINARA-SHOW SPETTACOLO PER 100MILA MAGIA UNICA E SENZA CAOS</i>	3
21	Liberta'	17/06/2019	<i>PASSEGGIATE AI GIARDINI MARGHERITA E IN CENTRO STORICO CON GLI ANZIANI</i>	5
1	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	17/06/2019	<i>UGENTO, IL LITORALE E' PIU' PULITO GRAZIE A "SPORCHIAMOCI LE MANI"</i>	6
10	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	17/06/2019	<i>IL COMMISSARIO PER LE BONIFICHE "TUTTA COLPA DELL' EIPLI"</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Adnkronos.com	17/06/2019	<i>UN QUINTO ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE</i>	9
	Corrierealpi.Gelocal.it	17/06/2019	<i>IL RIPRISTINO DOPO VAIA DIVENTA ESERCITAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE</i>	11
	Emiliaromagnanews24.it	17/06/2019	<i>INIZIATIVE E VISITE GUIDATE PER LA TERZA ETA' A PIACENZA</i>	15
	Futuromolise.com	17/06/2019	<i>PROGETTO TURISMO E' CULTURA, AVRA' LUOGO A LARINO LA 1° EDIZIONE DE LA MEDITERRANEA</i>	17
	Iltirreno.gelocal.it	17/06/2019	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA AI BAGNI «COL LAVARONE NON C'ENTRIAMO»</i>	19
	Larivieraonline.com	17/06/2019	<i>CARCIOFINO SELVATICO SENZA SPINE</i>	20
	Mattinopadova.Gelocal.it	17/06/2019	<i>IL BACCHIGLIONE ADOTTA IL "RAP" DELLA RUZANTE</i>	22
	NewTuscia.it	17/06/2019	<i>TEVERE-NERA, CONSORZIO BONIFICA INVESTE 10 MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA TRATTO URBANO TERNI FIUME</i>	26
	Piacenza24.eu	17/06/2019	<i>UN PO DI MUSICA. SUONI E STORIE DEL GRANDE FIUME, IL 22 GIUGNO ALLA CONCA DI ISOLA SERAFINI</i>	28
	Valdarno24.it	17/06/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO: GOVERNANCE PARTECIPATA PER GARANTIRE PARI ATTENZIONE A TUTTI</i>	31

Il lavarone? «Piante marine»

Il Consorzio di Bonifica: «Non si tratta di residui di sfalci dei fossi»

NON SI TRATTA di residui di sfalci lungo i canali ma di resti di piante acquatiche, per l'esattezza Poseidonia oceanica o Cymadocea nodosa. E' questo il responso della perizia tecnica effettuata venerdì dallo staff di biologi ingaggiato dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord sul lavarone spiaggiato sulla costa apuana, a nord della foce del Magliano. Le ultime analisi, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi aspetti. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine.

LO STUDIO

È il responso della perizia effettuata dai biologi ingaggiati dell'ente

La perizia rientra nell'iniziativa promossa dall'Ente consortile che ha commissionato, ad un gruppo di biologi del comprensorio, un apposito studio tecnico per fornire, col supporto di analisi scientifiche, un contributo mirato a stabilire le cause della produzione del cosiddetto 'lavarone', per poter così



EMERGENZA L'assessore all'Ambiente, Veronica Ravagli e Lorenzo Porzano di Asmiu davanti ad una montagna di lavarone

contribuire ad individuare le possibili soluzioni. Il Consorzio, già da settimane, ha richiesto ai balneari di Versilia e costa apuana di collaborare allo studio, segnalando in tempo reale eventuali presenze di materiale. E questa analisi, infatti, è stata richiesta dal presidente del Consorzio balneari di Marina di

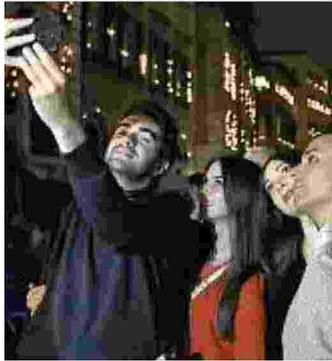
Massa ed è stata effettuata proprio di fronte a decine di balneari della zona. «E' emerso che sulla spiaggia, in quel punto, si trovano enormi quantità di residui delle radici di una pianta marina - si legge nella perizia, redatta dai biologi -. Si tratta o di Poseidonia oceanica o di Cymadocea nodosa che cresco-

no sui fondali marini e sono indicatrici di buona qualità degli ecosistemi. Questo materiale ha letteralmente invaso la costa in quel tratto per almeno 100 metri a nord della foce del Magliano - continua la perizia -. I balneari ci hanno riferito che il fenomeno è sempre avvenuto ma era gestibile mentre dal febbraio 2019 le quantità sono aumentate in modo esponenziale. Come si vede bene anche da una prima analisi visiva, la pianta è praticamente pura. Sulla spiaggia sono stati rilevati rari altri elementi vegetali (foglie, legnetti) o materiale di plastica». Insomma, nessuna responsabilità del Consorzio perché non si tratta di residui di sfalci dagli argini dei torrenti: «La motivazione di una presenza così copiosa di materiale sarà oggetto di uno studio che prevede anche l'analisi delle correnti marine e delle opere che sono state realizzate - conclude il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -, come scogliere e pennelli in massi, in corrispondenza del punto di accatastamento del materiale. Ai balneari ripetiamo l'appello a segnalarci in tempo reale ogni ulteriore presenza, al fine di compiere nuove analisi».



NOTTE DI SAN RANIERI

Luminara-show spettacolo per 100mila
Magia unica e senza caos

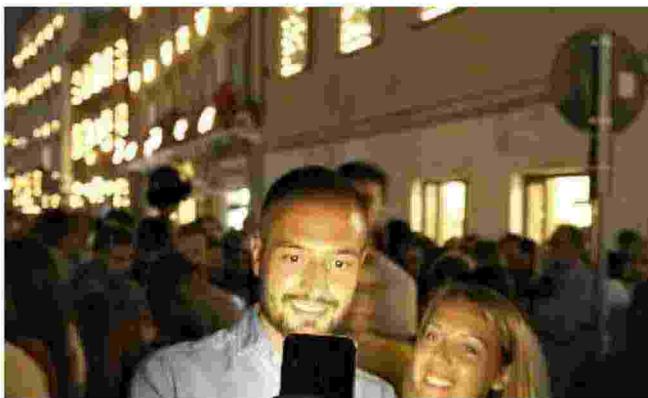


■ A pagina 2

Luminara, incanto per 100mila spettatori

Edizione 'sobria' senza musica né eccessi. E i Lungarni tornano ad affollarsi di famiglie

BASTA poco per creare la magia della Luminara. Basta che il giorno si spenga. Basta che il sole si tuffi giù, puntando dritto verso ovest, verso la foce dell'Arno, per lasciar sorgere, ad oriente, una luna piena gigante. Le oltre 120mila fiammelle a quel punto si vedono. Il duro lavoro dei 160 ragazzi arruolati al seguito delle squadre del Comune è appena terminato. E i lungarni iniziano a scintillare. Scintillano le facciate vestite a festa, ricamate di luce nelle forme perfette delle biancherie. È una città nella città, quella che si specchia nell'Arno. Una città più bella, fatta di luce ed effetti speciali unici, sull'intera parata dei palazzi del lungofiume. Spiccano, tra le impalcate più imponenti, quello tradizionale della Prefettura, dei palazzi Gambacorti e Lanfranchi, del Giardino del Consorzio di Bonifica (dove sorgeva il palazzo del conte Ugolino) come delle Logge di Banchi. Brilla il Palazzo Agostini (alias il palazzo dell'Us-sero, per intenderci tra meno specializzati in 'pisanitas'), con le sue geometriche biancherie e il pentacolo all'ingresso, rococò e fastoso lo sfoggio di Palazzo Blu che ruba



EMOZIONI Una coppia sui lungarni durante i fuochi

stabilmente la scena di quella porzione dei lungarni. Fascinosi gli antichi apparati di palazzo Alla Giornata, sede del Rettorato sul lungarno di Tramontana, dove brilla anche Palazzo Roncioni e Agostini.

NOTTE DEI PISANI, e non solo di loro. Finalmente tutti liberi di godersi lo spettacolo e di passeggia-

re in centro senza calpestare il tappeto di bottiglie e lattine cui purtroppo eravamo abituati negli ultimi anni. È stata la notte delle famiglie in strada, non solo quella dei vip affacciati ai balconi dei palazzi. E la notte dei tantissimi giovani, assiepati sulle spallette fin dal pomeriggio ad assicurarsi la prima fila per ammirare l'altro spettacolo, quello che pare sgorgare dal fiume, prendendo forma nei giochi piro-

tecnici del gran finale. Una formula collaudata e di gran successo con i razzi sparati dalle piattaforme galleggianti lungo l'intero tratto cittadino dell'Arno e visibili da qualunque prospettiva. Le aspettative non sono state deluse. E chi giurava che l'assenza della colonna sonora – per la verità un po' troppo ridondante, in stile film hollywoodiano sui gladiatori –, che era la caratteristica degli ultimi anni, avrebbe tolto parecchio alla magia dei fuochi di San Ranieri, ha sbagliato completamente la previsione. Questione di gusti, ovviamente. Ma mai come quest'anno l'espressione 'spettacolo pirotecnico' è stata davvero uno spettacolo di nome e di fatto. Venticinque minuti ininterrotti (forse qualcosa di più) di fuochi d'artificio per un'esplosione di colori che ha illuminato il cielo sopra la città. Tenendo gli oltre centomila sui lungarni col naso in su fino alla scarica finale. Alle 23.30 la fiumana di gente ha iniziato a defluire. Pian piano, senza calca. Senza la musica degli amplificatori, senza i cocci di bottiglia sparsi ovunque. Lasciando i 120mila lumini padroni dei lungarni.

pa.zer

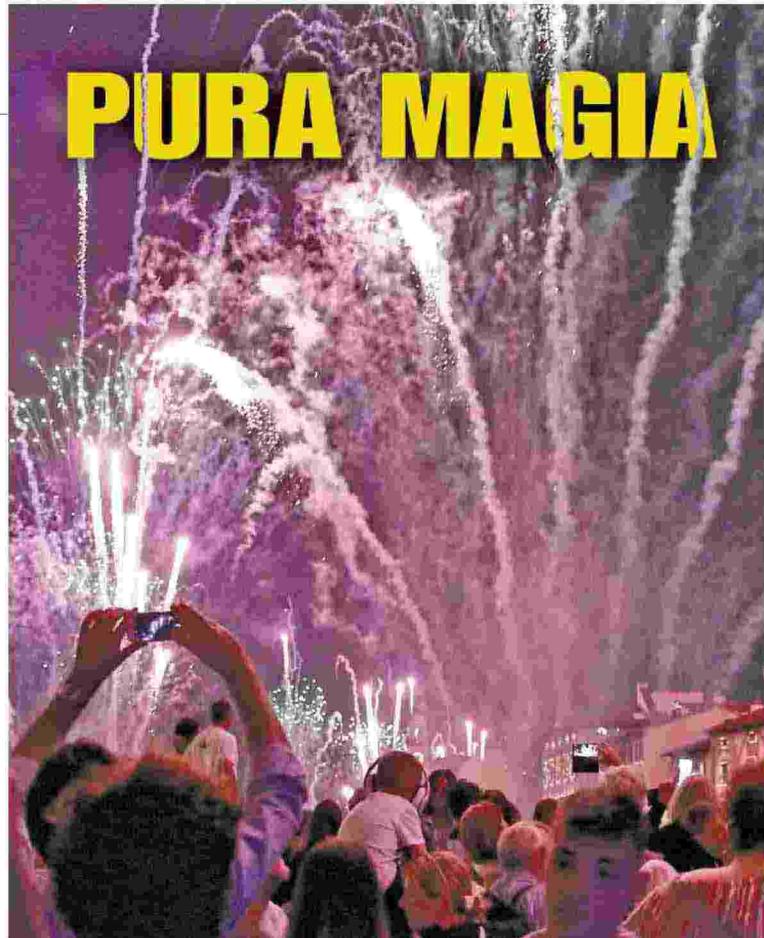


L'ESERCITO DEI SELFIE
A migliaia si sono scattati
foto durante lo spettacolo
pirotecnico

GIUGNO PISANO



BELLISSIMO SCENARIO Uno scorcio dei Lungarni, sopra Piazza del Duomo con la Torre illuminata (Fotoservizio Andrea Valtriani)



Passeggiate ai giardini Margherita e in centro storico con gli anziani

Proseguono le visite guidate al patrimonio cittadino organizzate dal Comune

PIACENZA

● Proseguono le iniziative e le visite guidate al patrimonio culturale cittadino organizzate dall'ufficio Attività socio-ricreative del Comune di Piacenza e rivolte alla terza età,

con prenotazione obbligatoria rivolgendosi direttamente alla sede di via Taverna 39 (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30), telefonando negli stessi orari al numero 0523-492724 o scrivendo all'indirizzo email socioricreative@comune.piacenza.it. Sono ancora aperte le iscrizioni agli ultimi eventi del mese di giugno. In particolare, giovedì 20 giugno, insieme alle guide naturalistiche esperte di flora e di fauna,

verrà organizzata una passeggiata all'interno dei Giardini Margherita, dei quali si potrà apprezzare la storia, l'architettura e il prezioso contesto naturale, tra cui alcuni alberi monumentali piantumati più di un secolo fa. Il costo della passeggiata, con prenotazione obbligatoria e pagamento in anticipo, è di 3,5 euro. Mercoledì 26 giugno invece, i partecipanti avranno l'opportunità di svolgere una passeggiata nel centro storico per riscoprire i luoghi e le tracce che ancora testimoniano la presenza dell'imperatore Napoleone Bonaparte nella nostra città (costo 5 euro, solo su prenotazione). Nei giorni scorsi, sempre grazie

all'iniziativa dell'ufficio Attività socio-ricreative, un gruppo di piacentini ha trascorso una mattinata in gita presso la diga del Molato, in Valtidone. Durante la visita guidata, i circa quaranta partecipanti hanno avuto l'opportunità, grazie alla collaborazione e alla disponibilità del Consorzio di Bonifica, di ammirare la struttura monumentale che ha dato origine al lago artificiale di Trebecco e gli ambienti interni e di poter conoscere meglio gli scopi dell'attività irrigua garantita dalla diga. Inoltre, durante la mattinata è stato organizzato uno spuntino allo scopo di favorire la socializzazione tra le persone presenti.



L'INIZIATIVA DI QUOTIDIANO E LEGAMBIENTE SULLO JONIO E A MARTIGNANO

Ugento, il litorale è più pulito grazie a "Sporchiamoci le mani"

Il gran caldo non ferma i volontari di "Sporchiamoci le mani". Due le tappe di ieri. Sul litorale di Ugento sono stati raccolti, nell'area parco di Torre San Giovanni, oltre 35 chili di bottiglie in vetro, numerosi copertoni d'auto e circa venti sacchi di rifiuti tra plastica e indifferenziati, buttati impunemente dai vandali ai bordi del percorso turistico che costeggia il canale "Suddenna" e la fascia costiera. Otto quintali di rifiuti raccolti a Martignano.



DURANTE e TAFURO a pag. 16

Torre S. Giovanni liberata dalla spazzatura

Raccolti 35 chili di vetro, copertoni e oltre venti sacchi di immondizia in circa due ore

di **Andrea TAFURO**

Il gran caldo non ferma i volontari di "Sporchiamoci le mani" all'opera ieri mattina sul litorale di Ugento. Recuperati nell'area parco di Torre San Giovanni, oltre 35 kg di bottiglie in vetro, numerosi copertoni d'auto e circa 20 sacchi tra plastica e rifiuti indifferenziati, buttati impunemente dai vandali ai bordi del percorso turistico che costeggia il canale "Suddenna" e la fascia costiera.

La missione "pulitiva" promossa da *Quotidiano* e Legambiente Puglia, giunta al 26esimo appuntamento, ha visto la partecipazione del sindaco di Ugento, Massimo Lecci, del vice Salvatore Chiga, dei numerosi soci dell'associazione "Amanti della natura" diretta da Francesco Cino, dei volontari della proLoco cittadina presieduta da Silvana Dimeo

da una piccola ma significativa rappresentanza del locale gruppo Scout. La lotta fra virtuosi e sporcaccioni nella marina di Torre San Giovanni, ha preso il via intorno alle 9 del mattino con il raduno presso il palazzo comunale. Poi, i virtuosi cittadini, armati di guanti, buste, rastrelli, cappellini per contrastare il gran caldo e tanta buona volontà, si sono diretti verso il bacino d'acqua "Suddenna" all'ingresso di Torre San Giovanni e nell'area boschiva "Bivosa". Le operazioni di pulizia, grazie anche alla dotazione di materiale messo a disposizione dall'amministrazione comunale, sono durate circa due ore. Al termine dei lavori, la spazzatura recuperata, con l'assistenza degli operatori di Polizia locale, è stata consegnata agli addetti dell'azienda di rac-

colta per il corretto smaltimento in discarica. «Con soddisfazione abbiamo presenziato all'iniziativa ecologica, così come già fatto in altre manifestazioni simili nei mesi scorsi, per dare un forte segnale di contrasto verso ogni forma di inquinamento – afferma il primo cittadino Massimo Lecci. Serve consapevolezza per comprendere che chi inquina, crea danni all'ambiente, alla salute e anche all'economia dell'Ente. L'amministrazione comunale è sempre attiva per tutelare le aree a rischio, come il parco naturale e la costa – sottolinea Lecci». Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime anche il responsabile dell'associazione organizzatrice, Francesco Cino, attivo in prima persona sul territorio da oltre 8 mesi, per la tutela dell'ambiente. «Il territorio è un bene comune, che tutti dobbiamo

proteggere, partendo da piccoli gesti e azioni concrete che possano dare il buon esempio. Il caldo di oggi purtroppo ha limitato la partecipazione, ma bisogna insistere e continuare a lavorare per sensibilizzare ulteriormente i cittadini – sottolinea Cino. Come associazione, siamo attivi stabilmente sul territorio di Ugento e Gemini per monitorare i bacini d'acqua e proteggere dagli sporcaccioni le bellezze naturali. Nel breve termine auspico anche un intervento del locale consorzio di bonifica sui canali, che risultano visibilmente sporchi e intasati da relitti di barche. L'acqua non circola, si surriscalda e l'inquinamento causa una notevole moria di pesci. C'è ancora tanto da fare ma con la collaborazione di tutti possiamo vincere questa battaglia per la tutela dell'ecosistema», chiosa Francesco Cino.



L'aiuto

Guardie Ambientali



● Preziosa in molte tappe di "Sporchiamoci le mani" – tra cui le ultime di Nociglia e di Ugento - la collaborazione delle Guardie Ambientali d'Italia, guidate a Lecce da Davide Rizzello.

I luoghi

L'area parco



● Recuperati nell'area parco di Torre San Giovanni, oltre 35 kg di bottiglie in vetro, numerosi copertoni d'auto e circa 20 sacchi tra plastica e rifiuti indifferenziati abbandonati

La campagna

Formazione



● La raccolta è stata preceduta da una campagna di informazione sulla differenziata, con il coinvolgimento e la sensibilizzazione dell'intera comunità, tenutosi presso Palazzo Palmieri.

Ugento, si è svolta ieri mattina la 26esima tappa di "Sporchiamoci le mani", iniziativa promossa da Quotidiano e Legambiente



LA POLEMICA

Il commissario per le bonifiche «Tutta colpa dell'Eipli»

● Sollecitato dall'iniziativa di Franzoso, Liviano e Pentassuglia, sulla vicenda Pappadai nei giorni scorsi è intervenuto il commissario straordinario unico dei Consorzi di Bonifica, Alfredo Borzillo che ha scaricato le responsabilità dello stallo sull'Eipli (Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia).

Tra l'altro Borzillo ha annunciato che «il Consorzio ha introdotto un giudizio per il risarcimento del danno al Tribunale regionale delle Acque pubbliche da un milione e 400mila euro contro l'Eipli, la cui responsabilità è piena rispetto al mancato ripristino del canale a cielo aperto che adduce acqua al 'Sinni Tre', poiché in sei anni l'Ente, competente per quell'adduttore, non permette il collaudo e la funzionalità della diga Pappadai per la quale vengono comunque spesi fior di quattrini per la sua manutenzione e sorveglianza. All'Eipli, e solo ad esso, spettano i lavori di manutenzione del canale che permette il passaggio di acqua nella diga».



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)

[Accetto](#)



[sfoglia le notizie](#)

[Newsletter](#) [Chi siamo](#)



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Finanza](#) [Economia](#) [Euro Fondi News](#) [Italia Economia](#)

Home . [Soldi](#) . [Economia](#) .

Un quinto Italia a rischio desertificazione

ECONOMIA

[Mi piace 5](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



(Foto Fotogramma)

Publicato il: 17/06/2019 10:53

Un quinto del territorio nazionale è a rischio desertificazione "a causa dei cambiamenti climatici con prolungati periodi di siccità, ma anche del progressivo consumo di suolo e della mancata valorizzazione dell'attività agricola nelle aree più difficili". E' quanto afferma la **Coldiretti** in occasione della giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni

Unite.

Secondo il Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici, riferisce l'associazione, **"entro fine secolo in Italia la temperatura potrà aumentare tra 3 e 6 gradi" con un'estremizzazione del nostro clima accompagnata da precipitazioni violente alternate a periodi di aridità.** Una evoluzione che, sottolinea la Coldiretti, si è manifestata in tutta la sua drammaticità già quest'anno con il primo quadrimestre dell'anno segnato da una grave siccità con circa 1/4 di pioggia in meno al quale ha fatto seguito un mese di maggio straordinariamente piovoso con grandine e temporali che hanno provocato pesanti danni alle coltivazioni.

"La siccità – precisa la Coldiretti – è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel

adnkronosTV



Nino Strano: "Piango la scomparsa dell'amico mio Zeffirelli"



Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Lite per schiamazzi, spara e lo uccide
2. Pestati per una maglietta
3. Fedez a giudizio
4. Lega pigliatutto
5. Maxi black-out in Sud America

Video

corso di un decennio. Su un territorio meno ricco e più fragile per l'abbandono forzato dell'attività agricola in molte aree interne si abbattano – continua la Coldiretti – gli effetti dei cambiamenti climatici, favoriti anche dal fatto che l'ultima generazioni in 25 anni è responsabile in Italia della scomparsa di oltre ¼ della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia ad appena 12,8 milioni di ettari".

"In un Paese comunque piovoso come l'Italia che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione", dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali".

Il primo passo è "la realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica, ma allo stesso tempo - continua Prandini - serve un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti. **Non è pensabile che la legge sul consumo di suolo approvata da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura sia finita su un binario morto in attesa della discussione in Senato.** Dobbiamo togliere dalla palude questa norma importante per il futuro dell'Italia e approvarla prima possibile", precisa Prandini.

"L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - secondo la Coldiretti - come si tratti di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono – conclude la Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



TAG: [desertificazione](#), [Coldiretti](#), [siccità](#), [Italia](#), [territorio](#)

Potrebbe interessarti

Ucciso dalla figlia, "Lorenzo picchiava tutti"

Sponsor

Devi cambiare PC e non sai quale scegliere? Scopri i...
(Media World - Elettronica, Informatica, Tecnologia e Elettrodomestici)

Sponsor

10 costumi che devi avere quest'estate
(tezenis.com)

SuperEnalotto, in sette centrano il '5'



Nino Strano: "Piango la scomparsa dell'amico mio Zeffirelli"



'Tu vuoi fa' l'americano', fuori programma per star 'Glee'



Bruno: "I miei 'criminali' alla conquista di Gomorra"

In Evidenza



24th World Congress of Dermatology, nuove frontiere dermatologia



Le novità dall'Eular di Madrid

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +21°C 

AGGIORNATO ALLE 20:25:16 - 16 GIUGNO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Corriere *delle* Alpi

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Belluno Feltre Cortina Pieve di Cadore Ponte nelle Alpi Agordo Longarone Tutti i comuni v Cerca

Belluno » Cronaca

Il ripristino dopo Vaia diventa esercitazione per la Protezione civile



L'assessore regionale Bottacin in sopralluogo ai cantieri nei quali i volontari migliorano l'addestramento sistemando il territorio

Francesco Dal Mas

17 GIUGNO 2019



Alleghe. Decine di cantieri, dall'Agordino al Comelico, passando per il Cadore. Mille tra alpini dell'Ana e volontari della Protezione civile sono al lavoro (gratuito) per pulire boschi, rifare strade, sistemare frane, là dove possono intervenire con i mezzi di cui dispongono.

«La più grave delusione? Non riuscire a portare a riva – fa sapere il gruppo che lavora ad Alleghe, che alloggia a Caprile – un tronco piantato nel fango, in mezzo al lago».

Fra una settimana, comunque, arriveranno squadre specializzate che, attrezzate di chiatte, assicureranno proprio questa particolare pulizia. L'assessore alla



ORA IN HOMEPAGE



Ciclisti bersagliati: terzo furto di bici in una settimana

Gigi Sosso

Nasce una struttura ricettiva nell'ex stazione della ferrovia di Tai

Vittore Doro

Noi **Piace a Cortina il progetto sinergico Th Resorts-Club Med**

Stefano Vietina

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha fatto visita ad alcuni di questi piccoli cantieri in Agordino nei quali stanno intervenendo i volontari per il ripristino post Vaia.

«Al fine di supportare le amministrazioni comunali ad esercitare il sistema regionale di Protezione civile – spiega Bottacin – nelle scorse settimane, come Regione, abbiamo organizzato una prova di soccorso, concentrata nei Comuni maggiormente colpiti dei territori veneti, tra cui diversi territori del bellunese ed in maniera particolare dell'Agordino. Le finalità delle prove erano di ripristinare e ripulire diverse zone danneggiate, adottando un approccio ecocompatibile, oltre ad intervenire per evitare gli effetti legati al dissesto del suolo».

Nei boschi operano, da mesi, le imprese forestali, anche straniere, attrezzate di tutto punto. La società Veneto Strade è al lavoro con altre ditte specializzate sulle frane più pericolose. L'altra società, Veneto Acque, con i Consorzi di bonifica, sta bonificando corsi d'acqua e laghi.

Ma ci sono una serie di micro attività dove il volontariato è il più adatto. Il ripristino dei sentieri di montagna, per prepararli alla nuova stagione, è uno di questi. «Le attività nelle quali sono occupati i nostri magnifici volontari con un grande lavoro di squadra – sottolinea Bottacin – spaziano dal ripristino della sentieristica pedonale e ciclabile al recupero dell'efficienza delle opere di scolo delle acque superficiali sulle sedi stradali sia comunali che silvo-pastorali, al recupero delle strutture di sostegno a secco dei versanti dissestati e alla pulitura delle opere di trattenuta del materiale solido sui torrenti».

Il territorio colpito è stato suddiviso in cinque aree di attività, ciascuna afferente a più amministrazioni, il cui coordinamento è stato dato in gestione ai coordinamenti provinciali della Protezione civile delle sette province del Veneto e, nel caso dell'Agordino, all'Associazione nazionale alpini. Per ogni area è stato allestito un centro di ammassamento con funzioni logistiche e di conduzione delle attività, oltre che di vitto e alloggio per i volontari, che per l'Agordino è stato dislocato a Caprile.

«Un'occasione importante – evidenzia Bottacin – per svolgere anche attività di addestramento del personale di protezione civile impegnato in ambito boschivo».

L'esercitazione, iniziata subito dopo la chiusura delle attività scolastiche, andrà avanti con varie squadre fino a fine giugno. Bottacin ringrazia gli oltre mille volontari che hanno dato la loro disponibilità con i rispettivi gruppi, come pure i vari coordinamenti provinciali e l'Ana. –

Francesco Dal Mas



Gioco d'azzardo: ecco quanto si spende in Veneto, comune per comune

Aste Giudiziarie



Terreni Santa Maria di Sala VE - 2096



Appartamenti Vicenza Monte Cengio - 67000

Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi

Necrologie

Lina De Toffol

Limana, 13 giugno 2019



Narciso Cacco

Feltre, 12 giugno 2019



Da Canal Giovanni

Zottier di Borgo Valbelluna, 14 giugno 2019



Lidio Borillo

Belluno, 11 giugno 2019





Home > Eventi > Iniziative e visite guidate per la terza età a Piacenza

Eventi Piacenza

Iniziative e visite guidate per la terza età a Piacenza

Da **Roberto Di Biase** - 17 Giugno 2019

Mi piace 1

Mi piace 1

Ultime notizie

Iniziative e visite guidate per la terza età a Piacenza

Eventi 17 Giugno 2019

Gli Ultrauomini invadono Rimini

Eventi 17 Giugno 2019

20° Anniversario Floyd Machine il 22 giugno nell'Arena Plautina di Sarsina

Eventi 17 Giugno 2019

Unibo. Dal passato al presente: l'Alma Mater si mette in mostra...

Bologna 17 Giugno 2019

Ancora aperte le iscrizioni agli ultimi eventi di giugno

PIACENZA – Proseguono le iniziative e le visite guidate al patrimonio culturale cittadino organizzate dall'ufficio Attività socio-ricreative del Comune di Piacenza e rivolte alla terza età, con prenotazione obbligatoria rivolgendosi direttamente alla sede di via Taverna 39 (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30), telefonando negli stessi orari al numero 0523-492724 o scrivendo all'indirizzo email socioricreative@comune.piacenza.it. Sono ancora aperte le iscrizioni agli ultimi eventi del mese di giugno. In particolare, giovedì 20 giugno, insieme alle guide naturalistiche esperte di flora e di fauna, verrà organizzata una passeggiata all'interno dei Giardini Margherita, dei quali si potrà apprezzare la storia, l'architettura e il prezioso contesto naturale, tra cui alcuni alberi monumentali piantumati più di un secolo fa. Il costo della passeggiata, con prenotazione obbligatoria e pagamento in anticipo, è di 3,50 euro.

Mercoledì 26 giugno invece, i partecipanti avranno l'opportunità di svolgere una passeggiata nel centro storico di Piacenza per riscoprire i luoghi e le tracce che ancora testimoniano la presenza dell'imperatore Napoleone Bonaparte nella nostra città (costo 5 euro, solo su prenotazione).

Nei giorni scorsi, sempre grazie all'iniziativa dell'ufficio Attività socio-ricreative, un gruppo di piacentini ha trascorso una piacevole mattinata in gita presso la diga del Molato, in Valtidone. Durante la visita guidata, i circa quaranta partecipanti hanno avuto l'opportunità, grazie alla collaborazione e alla disponibilità del Consorzio di Bonifica di Piacenza, di ammirare la struttura monumentale che ha dato origine al lago artificiale di Trebecco e gli ambienti interni e di poter conoscere meglio gli scopi dell'attività irrigua garantita dalla diga. Inoltre, durante la mattinata è stato organizzato un breve spuntino con lo scopo di favorire la socializzazione tra le persone presenti.



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta l'informativa Cookie al [seguente link](#). Se, invece, vuoi leggere la nostra Privacy Policy puoi consultare [questo link](#).

Accetta
Cookie

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home > Attualità > Progetto "Turismo è Cultura", avrà luogo a Larino la I° edizione de...

Attualità

Progetto "Turismo è Cultura", avrà luogo a Larino la I° edizione de "La Mediterranea"

Da Redazione - 17 Giugno 2019 - 9



Nicoletta
I PARRUCCHIERI

Via Del Gladiatori, 2 - Venafro (IS) - Tel. 0865.900868

Via Principe di Piemonte, 47 - Pozzilli (IS)
334/1183696
enricostafiparr@gmail.com
@nicolettaparrucchieri

Venerdì 21 Giugno alle ore 10.30 nella sede dell'Assessorato Regionale alla Cultura in via Milano a Campobasso avrà luogo la conferenza stampa di lancio della prima edizione de "La Mediterranea", in programma il 29 e 30 Giugno 2019 in Viale Giulio Cesare a Larino. Interverranno nell'occasione il Presidente della Giunta Regionale Donato Toma, l'Assessore Regionale alla Cultura e al Turismo Vincenzo Cotugno, l'Assessore Regionale all'Agricoltura Nicola Cavaliere, il Sindaco di Larino Giuseppe Puchetti, il Vice Sindaco e Assessore alle Attività Produttive Maria Giovanna Civitella.

Il 29 e 30 Giugno è in programma a Larino la I edizione della Mediterranea, un evento che l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto Turismo è Cultura 2019, ha voluto organizzare per dare risalto alle produzioni di eccellenza nel campo dell'enogastronomia molisana e non solo. Sono oltre 40 le aziende provenienti da tutto il territorio regionale ed interregionale che hanno accettato la scommessa del Comune frentano e che per le intere giornate di sabato 29 e domenica 30 Giugno lungo Viale Giulio Cesare, corso principale della città, esporranno il meglio delle loro produzioni, con la possibilità offerta a tutti di conoscere i processi di coltivazione sostenibile, trasformazione e vendita dei prodotti della filiera.

Intorno al cibo e alla valorizzazione e promozione dei sapori autentici della cultura enogastronomica locale è stato costruito un programma ricchissimo di eventi che spaziano dalla narrazione, preparazione e degustazione del cibo alla convegnistica, fino alla riscoperta delle tradizioni popolari con l'esibizione di ben quattro gruppi folkloristici provenienti da Campania, Marche, Puglia e Molise, unitamente ai concerti che allieranno la serata di domenica 30 in Piazza del Popolo. Attesa sul palco la Epic Music Orchestra diretta dal Maestro Claudio Luongo e Lino Rufo - Quintet. Nel corso dei due giorni sarà inoltre possibile visitare la Mostra Fotografica "Sapore Mediterraneo" allestita da Emiliana Franciosa nella Sala Consorzio di Bonifica, unitamente al Museo Virtuale della Civiltà Contadina a cura dell'azienda Sharevision, su iniziativa di Giuliano Maglieri.

A ciò si aggiunge inoltre l'opportunità offerta alle migliaia di visitatori e turisti attesi in città di fruire delle innumerevoli bellezze storiche, artistiche e archeologiche presenti sul territorio, attraverso visite guidate all'Anfiteatro Romano e annesso Parco Archeologico di Villa Zappone oltre che ai musei e monumenti presenti nel centro storico della città.

Con la Mediterranea Larino punta ad arricchire ulteriormente la già ampia offerta culturale e turistica che soprattutto nel corso del 2019, grazie alla stretta sinergia nata con le associazioni culturali attive sul territorio, ha fatto segnare numeri record in termini di presenze turistiche.



IL CONSORZIO DI BONIFICA AI BAGNI «COL LAVARONE NON C'ENTRIAMO»

viareggio. Incontro interlocutorio tra i balneari e il Consorzio di bonifica Toscana Nord alla Cna di Viareggio. Tema del giorno il sempre presente problema del cosiddetto "lavarone", ossia l'insieme dei materiali, per lo più di origine vegetale (ma non solo), che vengono costantemente spiaggiati sul litorale.

«L'incontro - si legge in una nota - è stato richiesto dalla Cna a seguito dell'enorme quantitativo di lavarone che quotidianamente viene spiaggiato, con grave disagio per i fruitori degli arenili e importanti ricadute economiche negative, non solo per i gestori dei bagni (a causa dei mancati introiti e dei costi per la rimozione dei rifiuti) ma anche per le amministrazioni comunali, ai quali spetta l'onere dello smaltimento.

«Conosciamo da sempre la gravità del problema e ha affermato Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio - e proprio per questo abbiamo attivato una ricerca sulla natura e quindi sulla provenienza del lavarone. Una biologa è al lavoro per analizzare i materiali spiaggiati ed escludere così che provengano dagli sfalci non rimossi dai corsi d'acqua. Riteniamo infatti che la maggior parte sia di origine marina, oppure portato in mare dai fiumi più importanti del territorio (Serchio, Magra, Arno) a seguito dei momenti di piena».

Non del tutto convinti i rappresentanti degli imprenditori balneari, i quali sostengono che «nel lavarone attualmente presente la parte di provenienza marina sia di modesta entità, mentre lungo le sponde dei fiumi e torrenti del territorio spesso si trovano importanti quantitativi di sfalci che inevitabilmente arrivano, prima o poi, in mare. Al di là comunque della provenienza di questi materiali, sarebbe importante che la parte vegetale fosse considerata tale, e non rifiuto speciale, come avviene attualmente. Questo comporterebbe la possibilità di un riciclo, sotto forma di compost, che da una parte abbatterebbe i costi di smaltimento e dall'altra realizzerebbe un utile, con conseguente vantaggio per le amministrazioni».

Si attendono quindi i risultati delle analisi biologiche, e nel frattempo è stato preso l'impegno di attivarsi presso le autorità competenti, in primis il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana, per vedere se sia possibile ottenere una riclassificazione della materia vegetale.

[IL CONSORZIO DI BONIFICA AI BAGNI «COL LAVARONE NON C'ENTRIAMO»]

DA OGGI ANCHE A SIDERNO, LOCRI E MARINA DI GIOIOSA €

Home | Pubblicità | Contatti

RIVIERA



**Studio di Neurochirurgia
e Chirurgia Vertebro-Midollare**

NEWS | EDITORIALI | COMUNICATI STAMPA | GIORNALE ONLINE | RUBRICHE | GALLERIE | VIDEO | LEGALE

Home / News

Carciofino selvatico senza spine

Lun, 17/06/2019 - 17:40

I frutti dimenticati



Una quarantina di anni addietro un gruppo di operai del Consorzio di bonifica lavorava alla manutenzione di una mulattiera ora completamente dissestata nel comune di Ferruzzano, e fra questi c'era il defunto Antonio Panetta, rappresentante di una famiglia che da centinaia di anni si occupava di allevare api, quindi esperto apicoltore, innestatore perfetto, agricoltore diligente.

Era il tempo dei carciofini selvatici, quindi in aprile e qualche operaio si distraeva dal lavoro a cui era addetto e si dedicava a raccoglierne, utilizzando delle forbici da potatura e un secchio da muratore.

Ad un certo punto Antonio si accorse che una pianta composta di vari getti di cardi selvatici, riparata alla vista, accanto ad un arbusto di lentisco, non aveva spine e restò meravigliato e per prima cosa, senza dare nell'occhio ai compagni di lavoro, coprì con rami la pianta stessa senza staccare neppure un carciofino, meditando di ritornare a staccare le infiorescenze quando sarebbero secche per poterne estrarre i semi.

Alla fine di giugno ritornò e cominciò a screpolare le infiorescenze ormai secche e con sorpresa si accorse che di una cinquantina di capolini delle infiorescenze, solo cinque avevano semi e corrispondevano a quelli che erano più in alto per ogni pianta che si era propagata dalla pianta principale.

Capì a questo punto che solo il primo frutto di ogni pianta, quello che stava più in alto era fornito di semi ed allora cominciò a recuperarli e alla fine ebbe una cinquantina, che immediatamente mise a dimora in un grande contenitore di terra sciolta ingrassata con letame maturo di mucca.



KNAUF

CARTONGESSO

www.puntillolegnoedilizia.com

CATALDO
AUTO

MARINA DI GIOIOSA JONICA
S.S. 106 LATO NORD
www.cataldoauto.it
email: cataldo.auto@gmail.com

Pensava che entro due tre anni avrebbe avuto tante piantine da cui senza problemi di spine avrebbe raccolto i carciofini e con facilità li avrebbe sbucciati.

Infatti il problema che scoraggia le donne che cercano di preparare i carciofini per i propri familiari e per gli amici, sta non tanto nella raccolta quanto invece nella sbucciatura dei carciofini, dotati di numerose spine fastidiosissime che le tormentano.

Alcuni avevano pensato di accatastare i carciofini per terra e poi passarli con un bruciatore a gas, quello usato dai muratori per le guaine, per potere eliminare le spine, ma con tale procedura il prodotto risultava rovinato.

Di recente il signor Brizzi, originario di Ardore, ma residente a Benestare dove ha creato un'azienda di diversi ettari di carciofini selvatici, ha commissionato un particolare macchinario, molto costoso ad una ditta probabilmente dell'Italia del Nord, che sbuccerà i carciofini della sua produzione.

Invece Antonio Panetta aveva curato con estremo amore ed attenzione il suo piccolo vivaio di carciofini selvatici senza spine e già ad ottobre, dopo le prime piogge autunnali, mise a dimora tutte le piantine in una parte del suo campo in contrada Carruso di Ferruzzano, particolarmente curato e già al terzo anno ebbe la prima raccolta di prodotto che sua moglie non ebbe difficoltà a sbucciare.

Antonio continuò a preparare qualche piantina che regalò a qualche parente degno della sua stima e fra questi fu gratificato del dono, Filippo Ambrosini di Ferruzzano che mise a dimora le piantine nel suo grande orto di Ferruzzano Marina.

Il campo do Antonio dopo la sua morte fu devastato da capre pascolanti liberamente per cui le piante dei carciofini senza spine morirono, mentre furono diffuse quelle di Filippo che senza problemi ogni anno prepara i suoi carciofini.

Naturalmente Filippo e suo fratello Antonio regalano a qualche loro amico che ne fa richiesta qualche pianta di carciofini senza spine ed anni addietro mi fecero dono di alcune che piantai accanto alla vigna.

Di esse solo una mi attecchì che ormai è grande e si è arricchita di diversi polloni, mentre a Monasterace, qualche anno addietro, visitando in contrada Melia, il campo curato con amore e la vigna della signora Lalla Diano, moglie del defunto giudice Rocco Lombardo, notai una pianta di carciofini senza spine che gli fu regalata da un signore del circondario che a sua volta l'aveva trovata in campagna.

Tale varietà di pianta rappresenta forse una mutazione genetica di quelle fornite di spine fastidiosissime e sarebbe necessario diffonderla.

Autore: Orlando Sculli

Rubrica: Approfondimenti

Tags: Carciofino selvatico spine



Sponsored Links



Polizza Auto a partire da 199€

Verti



Scegli solo il Sushi Migliore: solo oggi -75%

Groupon



Milan: Questa tecnologia solare poco conosciuta e' geniale

Eco Experts

TEMI CALDI

Comisso a Firenze: "Sono il primo immigrato che compra una squadra"

4 comments · 1 week ago

Domenica a Gioiosa Ionica si presenta il libro di Filomena Drago

3 comments · 1 week ago

100 anni di solitudine

1 comment · 6 days ago

Commissaria Caracciolo, apri la busta, perdindirindina!

3 comments · 2 weeks ago

Non fare la guerra alla natura

1 comment · 1 week ago



Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in una casa. Guardate gli interni!



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Calcola il preventivo



Come preparare la pizza chiena, ricetta originale napoletana

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +22°C 

AGGIORNATO ALLE 23:12:17 - 16 GIUGNO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

[Albignasego](#)

[Selvazzano Dentro](#)

[Abano Terme](#)

[Cittadella](#)

[Este](#)

[Monselice](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



Padova » [Cronaca](#)

Il Bacchiglione adotta il “rap” della Ruzante



[ORA IN HOMEPAGE](#)

G. A.

17 GIUGNO 2019



VIGONZA. La canzone composta dai ragazzi dell'elementare "Ruzante" diventa l'inno del Consorzio Bacchiglione. È il risultato di un percorso sul rischio idraulico e sulle buone pratiche di governance del territorio, argomento affrontato dagli alunni di quarta elementare di Vigonza nel corso del progetto "Conosci le acque" proposto dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, in collaborazione con il Centro internazionale Civiltà dell'Acqua. «La pianificazione dell'intero percorso era basata sull'integrazione di più campi disciplinari e sullo sviluppo di fondamentali competenze di cittadinanza, quali la comprensione del valore e delle potenzialità del proprio territorio e l'attuazione di comportamenti responsabili per la tutela ambientale» spiega docente Alberta Vittadello.

I ragazzi hanno capito che le aree più a rischio sono proprio quelle urbane perché mancano fossi e canali di scolo. All'interno dell'impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo gli alunni hanno partecipato ad una coinvolgente caccia al tesoro imparando l'importanza delle idrovore per una maggiore sicurezza idraulica.

«Questi concetti legati alle situazioni di rischio idrogeologico sono entrati a far parte dei discorsi dei ragazzi anche in altri momenti, una sorta di leitmotiv che ritornava in varie attività. Da qui è nata l'idea di realizzare un rap da presentare alla cerimonia conclusiva a Santa Margherita di Codevigo» conclude la docente «Con grande soddisfazione e orgoglio i ragazzi sono stati successivamente invitati da Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di Bonifica, a registrare la loro canzone come dei veri artisti. "Se l'acqua non sa dove andare" adesso diventerà il vero e proprio inno del Consorzio». —

G. A.



Sfonda la porta di casa e poi insegue la moglie sull'argine, arrestato

Si accascia e muore d'infarto alla serata inaugurale del Pride

Alice Ferretti

Noi Padova, gli urlano fascista e lo riempiono di botte

Carlo Bellotto

NOI MATTINO DI PADOVA

Atlante criminale veneto, la nostra inchiesta a puntate

Aste Giudiziarie



Foto n. 1. fabbricato 2 esterni



Appartamenti Conselve G. Carturan - 65000

lunedì, giugno 17, 2019 **Ultimo:** A Semi di Pace prima uscita pubblica del sindaco di Tarquinia e del nuovo assessore alle politiche sociali



Home navigation menu: CRONACA POLITICA ECONOMIA AGRICOLTURA SANITA' CULTURA SPORT AMBIENTE NON SOLO TUSCANA



15/06/2019

TERNI e provincia

Tevere-Nera, Consorzio Bonifica investe 10 milioni per messa in sicurezza tratto urbano Terni fiume Nera

17 Giugno 2019 Serena Biancherini fiumi, nera, sicurezza, tevere

NewTuscia - TERNI - Circa 10 milioni di euro è stato l'investimento che il Consorzio di Bonifica Tevere-Nera ha fatto nel corso degli anni per la messa in sicurezza del tratto centrale di Terni del fiume Nera. I lavori hanno consentito nella messa in sicurezza di un vasto tratto

Amazon.it product listings for Samsung Galaxy J6, Smartphone Offera del..., Xiaomi Redmi 6A Smartphone..., and Huawei P20 Lite Smartphone... with 'Acquista ora' buttons.



lungo l'asta cittadina del Nera, ed hanno interessato, fra le altre strutture, anche la scuola De Filis fino ad arrivare a Via Vanzetti.



“Un’area dove si registrava il più elevato rischio idraulico esistente, con classe R4”, ha detto il presidente del Tevere-Nera, Massimo Manni, in occasione della gommonata organizzata sabato scorso dal Consorzio per recuperare l’iniziativa annullata il 18 maggio a causa del maltempo. “I lavori – ha sottolineato sempre Manni – si inseriscono in un progetto più complessivo che vede interventi consistenti anche nella zona di

Maratta per mettere al sicuro le aree industriali, così come abbiamo avuto modo di illustrare in occasione dell’inaugurazione durante la Settimana nazionale della Bonifica”.

Per quanto riguarda la gommonata è stata un successo, rende noto il Tevere-Nera, che ha visto partecipare moltissimi ternani guidati in gommone nel tratto cittadino del Nera dalla Pineta Centurini a Ponte Allende, grazie alla collaborazione della società Pangea di Scheggino.

“E’ stata per tutti una bella esperienza – commenta sempre Manni – che ha permesso di ammirare Terni sotto un altro punto di vista, affascinante e insolito, e di vedere che anche dentro la città ci sono spazi di natura che vanno recuperati e resi fruibili dai cittadini, così come ha avuto modo di sottolineare anche il vie sindaco di Terni.

E’, del resto, lo stesso concetto con il quale abbiamo inaugurato i lavori a Maratta dove è stato realizzato già un tratto del percorso ciclo-pedonale che arriverà fino a Narni”.

<p>Samsung Galaxy J6...</p> <p>Acquista ora</p>	<p>Smartphone Offer del...</p> <p>EUR 69,99</p> <p>Acquista ora</p>	<p>Xiaomi Redmi 6A Smartphone...</p> <p>EUR 84,17</p> <p>Acquista ora</p>	<p>Huawei P20 Lite Smartphone...</p> <p>EUR 186,76</p> <p>Acquista ora</p>
---	---	---	--



WEB TV



cronaca | Ultime
 Notizie | Video | VITERBO e provincia

Tg Gold del 14/06/2019. Rifiuti interrati a Montalto, maxi sequestro della Guardia di Finanza

14 Giugno 2019 Gaetano Alaimo
 Commenti disabilitati

14.06.2019. A Montalto maxisequestro per rifiuti interrati
 14.06.2019. A Montalto maxisequestro per rifiuti interrati
 Pubblicato da Gold Tv Tuscia su



Meteo VITERBO

Lunedì 17 Giugno

Tmin 13.6
 Tmax 29.9

Meteo Lazio
 © Centro Meteo Italiano

← Permessi Ztl, proroga validità fino al 31 dicembre 2019

Caprarola, attiva la postazione 118 presso la sede ARSIAL →



- HOME
- CRONACA
- SPORT
- CALCIO LIVE
- EVENTI
- ATTUALITÀ
- ECONOMIA
- POLITICA
- METEO E WEBCAM
- TRAFFICO

ULTIME 17 GIUGNO 2019 | FESTA DEI TORTELLI CON LA CODA A IVACCARI DAL 22 AL 24 GIUGNO

Un Po di musica. Suoni e storie del Grande Fiume, il 22 giugno alla Conca di Isola Serafini



PIACENZA24
 il Giornale Radio di Radio Sound

**CLICCA E ASCOLTA
 LE ULTIME NOTIZIE**

aggiornamenti alle ore
 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30
 dal lunedì al sabato

RADIO SOUND
 il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza

IN PRIMO PIANO

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU FACEBOOK
 MESSENGER [Attiva Aggiornamenti](#)



16 GIUGNO 2019

Sabato 22 giugno alle ore 18, presso la Conca di Isola Serafini (Monticelli d’Ongina), il Conservatorio di Musica “Giuseppe Nicolini” di Piacenza presenterà le due installazioni sonore e il concerto realizzati dagli allievi dei corsi di Musica Elettronica, Musica Applicata, Tecnico del Suono, Composizione, Musica per strumenti a fiato, originariamente previsti per il 18 maggio scorso e rimandati causa maltempo. Il progetto – dal titolo “Un Po di musica. Suoni e storie del Grande Fiume” – vede la collaborazione di tre enti, accanto al Conservatorio cui fa capo la parte artistica: Comune di Monticelli d’Ongina, responsabile della logistica e della sicurezza dell’evento, Consorzio di Bonifica di Piacenza e AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po in qualità di supervisore. All’iniziativa collaborano anche due sponsor: ENEL Green Power e

Intervento dell’elisoccorso a Pecorara, bimbo travolto da un grosso vaso in cemento

Intervento dell’elisoccorso a Pecorara, bimbo travolto da un grosso vaso in cemento. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di...

Bulla Sport.

Un Po di musica. Suoni e storie del Grande Fiume, il 22 giugno alla Conca di Isola Serafini

“Il Nicolini è un’istituzione musicale in cui non solo si studia, ma si fa ricerca, si sperimenta, nella direzione di nuove applicazioni e nuovi linguaggi – afferma la presidente del Conservatorio Paola Pedrazzini – e progetti come questo ne sono la dimostrazione, portando con sé un elemento in più, quello della produzione artistica aperta al territorio, al suo pubblico. Anche questo è un modo di formare i musicisti di domani”.

Fausto Zermani, presidente Consorzio di Bonifica Piacenza, sottolinea che “con questo progetto si dà continuità ad un percorso che lega l’acqua alla musica, creando un connubio unico nel suo genere e spettacolare da vedere”.

“Siamo felici – commenta il direttore di AIPo Luigi Mille – di accogliere un evento di alto livello artistico presso la conca di Isola Serafini. Iniziative come questa contribuiscono a valorizzare e a far conoscere la nuova conca, che ha consentito di ripristinare la navigabilità del Po da e per Piacenza, e la scala di risalita dei pesci.”

Il progetto nasce dalla volontà di sensibilizzare le nuove generazioni di musicisti al grande patrimonio sonoro, storico, naturalistico, antropologico rappresentato dal Po. Ogni elemento artistico-musicale di questo evento muove dalle azioni collettive di docenti e allievi nel registrare, ascoltare, classificare, immaginare i suoni e le voci del grande fiume per organizzare infine la costruzione di un paesaggio sonoro a volte intellegibile, a volte misterioso, ma sempre ‘disegnato’ dall’esperienza acustica personale di ogni allievo. Le installazioni saranno collocate sulla scala del mandracchio (le voci di alcuni protagonisti della vita sul Po diffuse da un network di piccoli altoparlanti e attraverso bobine magnetiche a contatto trasformano il metallo in una vera e propria sorgente sonora) e sulla riva sinistra a valle (ventiquattro altoparlanti sono distribuiti lungo la riva e il pubblico potrà passeggiare liberamente fra essi creando un personale racconto del fiume Po fatto di relazioni fra passato e presente acustico). Il concerto dell’ensemble *Nuages* del Conservatorio si svolgerà infine su un pontone appositamente ormeggiato nel mandracchio. In programma Musiche di Haendel (dalla suite *Water Music*) e di allievi della Scuola di Composizione.

Al termine del concerto sarà a disposizione un aperitivo, gestito dalla Cooperativa “Isola dei tre ponti” e preparato dalla mano esperta dello staff di “Antica Trattoria Cattivelli”, al costo di 10€.



Trovata senza vita in casa, 59enne era morta da giorni



Servizi di raccolta rifiuti, Iren: “Una sfida per il futuro”



Svanisce il sogno biancorosso: il Trapani vola in B



Gas Sales, Riccardo Copelli confermato per la prossima stagione



Festa dei Tortelli con la Coda a Ivaccari dal 22 al 24 giugno



L’estate in Circolo di Vigolzone, eventi fino al 26 agosto con l’Anspi Rifugio Alpino. Si parte il 22 giugno con Baita in Festa



Fumo in spiaggia, il Codacons chiede il divieto in tutti gli stabilimenti d’Italia. Favorevoli o contrari? La Voce dei Piacentini



Elodie feat Marracash – Margarita



Trovato morto nel camper in fiamme, è Gian Paolo Bertuzzi



Da mesi chiuso in un garage, al buio e tra gli escrementi: cane salvato da Enpa - FOTO

Il pubblico potrà accedere su propri natanti. Se proveniente da località a valle, grazie a un'unica conca effettuata alle ore 17:30. Per informazioni contattare gli operatori di conca ai seguenti numeri 335.6130385 – 348.8813060.



Svanisce il sogno biancorosso: il Trapani vola in B

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

[← Previous post](#) [Next post →](#)

Copyright © 1999/2017 Radio Sound S.r.l. - Tutti i diritti riservati Sede legale: Strada della Mola, 60 - 29122 Piacenza
 C.F./P.IVA e iscrizione Registro Imprese Piacenza n° 00799580337 c.c.i.a.a. Piacenza n. r.e.a. 108530 - Capitale sociale - € 50.000,00 i.v.
 Licenza SIAE N. 03701 - SCF 862/03 Testata giornalistica: Radio Sound Piacenza, registrazione al Tribunale di Piacenza n° 293 - decreto di iscrizione del 19/06/1978
 Quotidiano Radiofonico dal 1978 - Quotidiano OnLine dal 2005.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home > Attualità > Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: governance partecipata per garantire pari attenzione...

Attualità Edizioni Locali

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: governance partecipata per garantire pari attenzione a tutti i territori

Di redazione - 16 giugno 2019

90



tweet



Territorio protagonista per il Consorzio 2 Alto Valdarno. Il punto cardine del programma presentato dalla Presidente Serena Stefani è stato pienamente



TOP NEWS



Il Terranuova Traiana ha un nuovo portiere. E' Lorenzo Garbinesi, ex Sangiovese

12 giugno 2019



Volontariato. Il progetto "Liberi dai rifiuti" fa pulizia alle Balze del Valdarno

11 giugno 2019



Levane: installati 4 nuovi giochi per bambini nel parco di via Bologna

12 giugno 2019



Partito il servizio di automedica al Serristori di Figline. Il commento dei Cobas

11 giugno 2019



Cavriglia. Falsi dipendenti comunali cercano di truffare gli anziani. Appello dell'amministrazione comunale

13 giugno 2019

condiviso dall'Ufficio di Presidenza. Alla prima riunione infatti il team ha confermato la volontà di puntare su una organizzazione di governo dell'ente democratica e plurale, che passa attraverso l'individuazione di referenti territoriali e la creazione di commissioni tematiche.

"Stiamo predisponendo una bozza di regolamento di funzionamento dell'Assemblea che tiene conto del nuovo format di lavoro, incentrato sulla presenza di "antenne" capaci di monitorare con continuità ogni area dell'ampio comprensorio di competenza del Consorzio e su una governance partecipata, cui spetta il compito di recepire i bisogni, spesso molto diversificati, del territorio che compone l'ente", spiega la Presidente.

Serena Stefani porterà la proposta porterà all'attenzione dell'Assemblea, a cui spetta il compito di deliberarla e di individuare i rappresentanti da coinvolgere.

Spinto dal progetto di un coinvolgimento attivo del territorio, l'Ufficio di Presidenza ha calendarizzato e già avviato un tour che toccherà tutti i 54 comuni del comprensorio per conoscere da vicino tutte le realtà e i bisogni delle comunità locali, attraverso un confronto diretto con gli amministratori.



SEGUICI SUI SOCIAL

 14,994 Fans	 474 Follower	 508 Iscritti
---------------------------	----------------------------	----------------------------

CONDIVIDI [tweet](#)

Articolo precedente

Valdarno: appalti e sub appalti al ribasso nei servizi socio-sanitari. Cgil: "I tagli si ripercuotono sui lavoratori"

Articolo successivo

Castelfranco di Sopra: al teatro Wanda Capodaglio "La famiglia fiorentina" di Stefano Stagno

redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Edizioni Locali
Ufficiale: il valdarnese Maurizio Sarri sulla panchina della Juventus



Attualità
Agricoltura sociale. A Montevarchi la storia della fattoria "La Corbetina"



Attualità
Valdarno: appalti e sub appalti al ribasso nei servizi socio-sanitari. Cgil: "I tagli si ripercuotono sui lavoratori"

